Anno III. Sabbato 23 agosto 1879 N. 201

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta, nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 22 agosto

I diari esteri (concordi con quanto ne dice la *Riforma*) spiegano l'enigma, ossia quella che chiamammo jeri *contraddizione innocente* riguardo il viaggio dell'on. Cairoli: escludesi cioè che il Presidente del Consiglio abbia potuto abboccarsi col Principe Bismarck, poichè questi, andando da Kissingen a Gastein, si è fermato soltanto un'ora e mezza alla Stazione di Monaco, e quando l'on. Cairoli era già partito da quella città. Secondo la *Riforma*, l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri si è recato a Norimberga e Strasburgo (come annunciò il telegrafo), non per ragioni politiche, bensì per agevolare il ritorno a Basilea. Quel Giornale conferma che Cairoli sarà a Roma pel 26 agosto.

Un odierno telegramma da Vienna dà come sicuro il ritiro del Conte Andrassy; se non che a questa notizia l'ultimo numero della *Neue Freie Presse* sembrava non prestar fede. « È possibile (dice quel diario) che il Conte Andrassy, a guisa del sole, oggi tramonti, per risorgere domani ». Intanto sotto la presidenza dell'Imperatore oggi deve essersi tenuto un Consiglio di Ministri per discutere circa la occupazione di Novi-bazar, e si dà per sicura la convocazione del Parlamento austriaco pel 22 del prossimo settembre. E questa convocazione la si aspetta con ansietà, dacchè anche in Austria le condizioni de' Partiti sono molto confuse, e nessun Ministero potrebbe dirsi forte e duraturo, se queste condizioni non si chiariscono.

Un nostro telegramma particolare da Parigi ci riferì il sunto del notabile discorso pronunciato l'altro jeri da Waddington a Laon; e oggi da questa ultima città ci viene un cenno più ampio, da cui desumiamo i propositi del Ministro degli esteri della Repubblica francese. Egli assicurò che la Francia è in ottime relazioni con tutte le Potenze; che, se non accadranno fatti eccezionali, oggi imprevedibili, sarà permesso al Governo di allievare qualche imposta; che con le leggi Ferry il Governo intende di serbare gli antichi suoi diritti, non però a scapito della libertà e con offesa delle coscienze. Belle parole; ciò non pertanto non gioveranno a far sì che a quelle Leggi il Senato francese faccia manco energica resistenza.

Riguardo alla questione turco-ellenica, sappiamo che oggi a Costantinopoli si cominciò a discuterla dai delegati delle due Potenze, sotto la presidenza di Safvet pascià. Se non che non è a sperarsi in una pronta soluzione, poichè sino a jeri nessuna delle Parti litiganti era proclive a cedere; e la Diplomazia, sebbene (come dicevamo) sia or più tranquilla che non fosse in passato riguardo al pericolo di una soluzione con le armi, dovrà esercitare la massima sua influenza, affinchè, con una nuova linea di confine fra i due Stati, abbiano a ricevere eseguimento i deliberati del Congresso di Berlino.

Alle rapsodie politiche del *buon Giornale di Udine* sotto il titolo *Voci di Sinistra*, (con cui al solito) tenta di provare come la *Sinistra* sia un Partito scisso e babelico, vogliamo anche noi aggiungere qualcosa a conforto dei *Moderati* paesani. E scegliamo un brano dell'articolo di fondo della *Ragione* di jeri che ha per titolo: *la Destra è morta*. Speriamo che il *buon Giornale* ci sarà grato della dedica.

Ecco cosa scrive la *Ragione*:

« L'Opposizione, vergine Cuccia di Quintino alunna, va per le colonne dei Giornali strillando a più potere: aita! aita! Qualcuno deve averla colpita al vivo davvero, e la frustata deve essere venuta da mano ben poderosa e maestra, se l'impressione del colpo ha avuta potenza di trapassare tanta callosità, e tanto spessore di cute. Breviloquente, ed anzi — ci si perdoni la frase — rudeloquente come sempre, Francesco Crispi nell'adunanza di Napoli ha pronunciate quattro grame parole: « La Destra è morta. » E come spesso a povera scintilla gran fiamma seconda, ecco che l'Opposizione divampa, strilla, inferocisce, sogghigna, blattera per farsi invece credere viva, ben viva, più che mai viva.

E noi, in verità, non possiamo a meno di guardar compassionando a tanto strazio, a tanto arrovellio, a simile sforzo impotente della morta Destra. Come l'eroe di Tassoni che « andava combattendo ed era morto », la Destra non s'è avveduta, o non ha voluto ancora avvedersi della propria lacrimevole fine. La parola di Sella è vangelo per essa; ma quando Sella a Cossato ha brontolata sulla bara di essa la funebre frase: « La maggioranza cavouriana è morta » la Destra, l'eroe di Tassoni, non volle ritenerla a sè applicata, e tentò di continuar a combattere come se fosse viva. E tenta ancora, e lo prova il fatto che quando *le stesse parole di Sella* furono l'altr'ieri ripetute dal Crispi, nemico, la Destra o si provò a riderne come usano i forti, o protestò fieramente contro la funebre sentenza.

Eppure la Destra è morta, ben morta, assolutamente morta. L'ha dichiarato Sella a Cossato, l'ha proclamato Crispi a Napoli. E non lo avessero riconosciuto il duce degli uomini di Destra, ed uno tra i più autorevoli della Sinistra, sarebbe vero egualmente, ed il fatto lo proverebbe. Dov'è il programma della Destra? Noi, e con noi il paese, ne abbiamo conosciuto uno che si traduceva nella pratica in queste formule: nella politica interna, prevenire sino ad ammanettare Aurelio Saffi — nella politica estera, servire sino a fucilare per le vie i cittadini, ingenui tanto da credere si potesse non obbedire issofatto al padrone che voleva la capitale a Firenze — nella finanza, tassare fino a basare largamente nel sangue l'imposta del macinato — nell'amministrazione della giustizia, violentare la coscienza dei magistrati fino a destituire Nelli e Borgnini.

Ed accenniamo di volo alla guerra ed alla marina, perchè dovremmo ricordare vergogne e lutti sempre vivi in ogni cuore d'Italiano, e non insistiamo sulla vergogna, e sul danno che dura, della concessione volontaria quanto illegale ed assurda delle guarentigie. Questo programma, questa pratica di governo noi abbiamo conosciuto, ed abbiamo conosciuti Cantelli, Pironti, Gualterio, Menabrea, Minghetti, degni in vero di attuarlo. Or bene: un partito è vivo a patto e condizione che viva il suo programma. Gli uomini non contano: gli uomini procedono, transigono, mutano. Il programma invece, come il Dio degli Ottomani, è il programma. Se non rimane rigidamente esso, se consente, se si tempera ad una tendenza diversa, Dio non è più Dio, il programma non è più il programma.

Tanto è vero questo, che se i continuatori di Cavour avessero saputo intenderlo davvero, non tenendosi fermi, per esempio, al sistema d'accentramento da esso, per necessità temporanea, malamente importato fra noi, se avessero saputo comprendere ed accettare le idee larghe e liberali del solo uomo veramente superiore di destra, quando questi propose il progetto delle regioni, il programma di destra non sarebbe stato più in nulla quello che abbiamo definito più sopra. Ogni parte di esso avrebbe dovuto, per naturale e necessario consenso, temperarsi al liberalismo, alla larghezza dell'una. E Marco Minghetti, solo a destra che abbia saputo intravvedere la giusta via, solo che per forza d'ingegno avrebbe potuto essere non indegno continuatore di Cavour, non sarebbe riuscito invece, come è stato detto argutamente, uno de' suoi cento calunniatori.

Ma ahimè! la destra non ha saputo comprenderlo e seguirlo, non ha saputo rinunciare ad essere la destra, più che Minghetti non abbia saputo rinunciare al potere, e far lealmente onore, nella pratica, alle liberali dottrine, nelle quali ci è tuttora maestro. Governò, o piuttosto tenne il potere sedici anni; soddisfece più male che bene, ma soddisfece, alla sola missione propria che abbia saputo intendere almeno relativamente, quella di moderare, cooperando, l'impeto del moto rivoluzionario italiano; s'immobilitò fra le ristrette linee d'un programma di conservazione, vale a dire, come riconobbe esso pure, di resistenza.

E quando quel qrogramma fu esaurito, o piuttosto quando la pazienza popolare stancata oppose a quel programma un demolitore: punto e basta, precipitò con esso. È viva tuttora? Sì, se vivo è ancora il programma, se gli uomini della vecchia destra potessero, — Dio scampi! — risalire con esso al potere, ed applicarlo nuovamente in ogni sua parte. Se no, hanno ragione Sella e Crispi: la maggioranza cavouriana (?), la destra, è morta. E Sella e Crispi hanno ragione, ed i moderati lo sanno, e lo sentono meglio di noi. Quel programma è diventato impossibile; impossibile dunque l'esistenza del partito che da esso traeva valore, *colore*, ragione d'essere. La vecchia destra è morta, ben morta, assolutamente morta. »

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 reca: R. Decreto che autorizza il Comune di Gallodoro (Messina) a trasportare la sede municipale nella frazione di Letojanni. R. Decreto che autorizza la Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino col concorso del Museo industriale italiano a formare una nuova categoria d'ingegneri detti *industriali*. R. Decreto che approva il Ruolo organico del Collegio di musica in Napoli. R. Decreto che costituisce in Ente morale il monte frumentario in Raccuia (Messina) istituito dal fu arciprete abate Antonio Piccardi. R. Decreto che sopprime il Monte frumentario istituito dal fu Baldini Giov. Paolo in Goglione Sotto (Brescia) fondendone il patrimonio con quello della locale Congregazione di Carità e inverte le rendite in sussidi agli ammalati poveri del Comune. R. Decreto che approva il ruolo organico del R. Museo industriale italiano di Torino.

— Giunse al Governo la notizia che la filossera apparve nel Comasco. Si presero tutte le precauzioni per iscongiurare il flagello.

— Il famigerato Luciani scrisse una lettera al ministro dell'interno, colla quale chiede di essere trasportato, per motivi di salute, in altro stabilimento penale.

— Il ministero di agricoltura, industria e commercio prendendo in considerazione le poco favorevoli condizioni economiche in cui versano gli abitanti delle isole di Lampedusa e Linosa, a causa specialmente degli ulteriori raccolti pressochè falliti, destinava la somma di L. 2500 ai coloni più bisognosi delle isole medesime per acquisto di sementi nella prossima semina.

— Il ministero della pubblica istruzione stabilì un sussidio di 2500 lire a favore della scuola italiana in Londra.

— Scrivono da Roma al *Monitore delle Strade Ferrate* che la Commissione d'inchiesta per le strade ferrate, presieduta dall'on. senatore Brioschi, riprenderà le sue sedute in Genova nella prima decina del prossimo settembre.

— Prima di partire da Roma l'on. Depretis ebbe una lunga conferenza coll'on. Villa, in cui si mostrò desideroso di unire tutti gli elementi della Sinistra a sostegno del Gabinetto.

— Si spera che il Ministro della marina riprenderà il filo di utili iniziative sotto la Direzione del nuovo segretario generale Conti e dell'ammiraglio. Delsanto.

— Sono sotto allo studio, presso il Ministero delle finanze, energici provvedimenti per la repressione del contrabbando in alcune provincie.

— Il nuovo progetto sul riordinamento del servizio telegrafico, elaborato dai ministri Baccarini e Villa, è ispirato ad un concetto affatto liberale. In quello è prescritto che l'autorità politica deve rispettare il segreto telegrafico.

— Il ministro Guardasigilli partirà da Roma il giorno 27 corrente per Venezia. Colà l'onor. Varè spiegherà le sue idee politiche in un banchetto elettorale.

— Il prefetto di Napoli comunicò a Giusso il decreto di conferma al posto di Sindaco.

— I Comitati di Napoli direttivi delle Associazioni Costituzionali e dell'Ordine decisero la fusione.

— Si commenta vivamente l'articolo iroso del *Bersagliere* sulla riunione di Napoli.

— Nicotera ha convocata l'Associazione del Progresso per pronunziare un discorso, domenica, in risposta ai meridionali.

Continuano a venir spedite adesioni alla riunione della sinistra.

— Non potendo nè l'on. Cairoli, nè l'on. Amadei recarsi alla inaugurazione della Esposizione regionale a Caltanisetta, che avrà luogo fra giorni, è molto probabile che vi si rechi l'on. Perez, il quale non ha punto lasciato Roma, nè si recà a villeggiare a Perugia, come alcuni giornali avevano annunciato.

— Al Ministero dell'interno si è ripreso lo studio sul progetto di legge riguardante il segreto telegrafico. L'on. Villa è d'accordo con l'on. Baccarini nel ritenere il dispaccio telegrafico null'altro che una lettera per la quale si paga una tassa maggiore, esclusivamente per la maggiore sollecitudine nella spedizione.

Come una lettera non può essere aperta

nè trattenuta senza espresso ordine dell'autorità giudiziaria, così l'invio di un dispaccio non dovrà subire ritardi o variazioni.

Già l'on. Villa fin dai primi giorni che assunse il portafogli dell'interno diede prova delle sue intenzioni liberali, ordinando che non gli recassero più di leggere i dispacci politici inviati dai giornalisti e dalla Stefani. Oggi pone il suggello al suo operato, proponendo un apposito progetto di legge su di ciò.

Noi tutti ricordiamo gli scandali cagionati dagli arbitrii ministeriali, sia nel rifiutare la la spedizione di dispacci, sia nel far conoscere ad amici il contenuto d'un telegramma diretto ad altri.

Speriamo che il Villa giunga a far accettare il suo progetto dal Parlamento e così una buona volta si chiuderà l'uscio sul volto all'arbitrio, sotto qualsiasi forma si presenti.

— L'on. Baccarini stà procedendo alle nomine necessarie agli studii per le nuove linee ferroviarie da costruirsi secondo il progetto votato dal Parlamento. Sono circa duecento ingegneri che occorrono e che verranno scelti parte fra coloro che appartenevano già al personale, parte fra i giovani usciti dalle scuole d'applicazione e che più si distinsero.

NOTIZIE ESTERE

Il governatore della Mesopotamia ricevette l'ordine di reprimere la rivoluzione dei Beduini scoppiata ad Elsiatiff nell'Arabia.

— Alcuni giornali tedeschi hanno pubblicato cattive notizie sulla salute dello Czar. Si ha invece da Pietroburgo che lo Czar da parecchi giorni assiste alle manovre di Tsarskoie-Selò, e resta a cavallo tre o quattro ore al mattino ed altrettante la sera senza provarne stanchezza.

— Il luogo tenente Carey, incolpato di aver abbandonato sull'Hytoyosi il principe Napoleone, è arrivato a Plymouth. L'opinione pubblica si pronunzia in suo favore. Egli sarà internato nella caserma di Anglesy, ove aspetterà la revisione del suo processo.

— Da qualche tempo gli avvenimenti del Marocco hanno il dono di tener svegliata una parte della stampa spagnuola, e di renderla estremamente sensibile a tutto quanto sembra avere qualche relazione con simile questione. Per il che la diceria d'una protesta del Governo inglese a profitto della creazione d'una capitaneria generale a Ceuta, cagionò molta irritazione nella penisola. Il *Constitutionel Espanol* va sino ad intimare al generale Martinez Campos, presidente del Consiglio, di non dimenticare la condotta così energica del generale Narvaez che fece rimettere i passaporti all'ambasciatore inglese, perchè questi s'era immischiato negli affari interni spagnuoli. Il *Constitutionel* aggiunge che il Ministero deve agire con prudenza, ma anche con fermezza, certo d'essere appoggiato da tutta la nazione in una questione che ne interessa l'onore.

— Le divergenze insorte fra la Santa Sede ed il Governo francese per la nomina del vescovo di Amiens si vanno sempre più accentuando.

— L'*Union* si dice autorizzata a dichiarare priva di fondamento la notizia del viaggio del Conte di Chambord in Inghilterra: fa meraviglia che anche ieri l'orleanista *Soleil* lo annunziasse di nuovo. Quanto alla *Civilisation*, si limita a dire che « per ora non se ne tratta. »

— In una lettera da Belgrado della *Gazzetta d'Augusta* si legge:

Tutte le grandi Potenze, ad eccezione dell'Italia, hanno riconosciuto l'indipendenza della Serbia. L'Italia, la quale è tuttavia qui rappresentata da un semplice agente, console generale in Belgrado, notificò al ministro degli esteri Ristic, che essa non riconoscerà la indipendenza della Serbia e della Rumenia prima dello scioglimento della quistione degli ebrei in entrambi i Principati.

Nei circoli governativi di Belgrado si vede in ciò un torto non meritato, perchè la Serbia, pel corso di due sessioni della Scupcina, già pronunciò la parificazione degli israeliti, ed a questa decisione manca soltanto la sanzione della gran Scupcina nazionale, che si radunerà al più tardi in ottobre, alla quale, come prescrive lo statuto serbo, spetta d'operare definitivamente la modificazione della Costituzione in senso della parificazione.

Dalla Provincia

Cividale, 21 agosto.

Assente per pochi giorni da Cividale, ho trovato, al mio ritorno, una assai curiosa notizia nella cronaca provinciale della *Patria* del 19 corr. Proprio una *notizia* così *nuova* che quì non si sospettava nemmeno da nessuno! Ed è questa: che il cav. Gerlin, Segretario di Prefettura, nelle tre settimane che fu quì a reggere l'Ufficio di Commissariato, in assenza del titolare signor Hoffer, non mancò « di adoperarsi coi « modi cortesi di cui va adorno per « utilizzare la sua missione nel senso « di conciliare i Partiti e di preparare « il completamento della Giunta con la « nomina del Sindaco. »

Che il cav. Gerlin vada adorno di modi cortesi io non nego, anzi lo ammetto, quantunque non abbia avuto l'onore di avvicinarlo. Ad esuberanza (come dicono i legali) voglio anche ammettere che in fatto di accortezze diplomatiche egli sia un piccolo Metternich. Con tutto questo credo fermamente ch'egli non si sia nemmanco sognato questa conciliazione dei Partiti, e preparazione del nuovo Sindaco. Anzi non deve esserselo sognato, appunto perchè adorno di queste doti che io gli voglio riconoscere.

Prima di tutto, questione della più elementare convenienza verso il titolare dell'Ufficio, sig. Hoffer, gli vietavano d'immischiarsi, durante la sua assenza, in faccenda così delicata.

Secondariamente il cav. Gerlin deve aver capito che il raddrizzar le gambe ai cani.... dei Partiti belligeranti non era operazione da farsi, o prepararsi, in tre settimane, nemmeno da un Metternich..... grande.

In terzo luogo, se il cav. Gerlin avesse dovuto, o potuto, o voluto occuparsi per raggiungere gli accennati scopi, non si sarebbe limitato ad avvicinare ed ascoltare i capoccia di un solo Partito (il *Moderato*), o, tutt'al più, qualche *azzurro* amico personale del de Portis.

Quanto alla vagheggiata nomina (in detto articolo) del nuovo Sindaco nella persona del cav. de Portis, sono autorizzato a dirvi in nome del Partito progressista cividalese, che certamente il de Portis, come qualunque altro abitantr maschio del Comune, sarebbe un Sindaco più decente dell'inutilmente aspirante avv. Dondo; ma che il Partito progressista (ch'è il Partito del Governo) fa voti perchè le cose rimangano ancora allo stato attuale. **Varnefrido.**

Nell'immensa jattura che ci colpì nel più vivo dell'animo — egli è pur nostro sacrosanto dovere rivolgere una parola di gratitudine e riconoscenza, che quanto dureremo ci staranno scolpite nella mente e nel cuore, a tutte quelle persone gentili che cercarono scongiurare il triste destino e poi alleviarne il dolore.

E grazie principalmente sieno rese ai dottori **Fabio Celotti** primario medico del Civico Spedale di Udine, e **Girolamo Bianchi** di Manzano, che giornalmente visitarono la nostra bambina, mettendo in atto tutte quante le risorse della scienza e dell'arte.

Grazie alla signora **Giuseppina Graziani** moglie al locale Ricevitore di Dogana, che con affetto di madre instancabile incredibile — angelo di carità — giorno e notte le sedette accanto prodigandole tutte quelle delicatissime cure che solo una madre sà, e come Ella che le avea apparate alla grande scuola della sventura.

S. Giovanni di Manzano, 22 agosto 1879.

D'Agostini dott. Clodoveo
Palmira Polami-D'Agostini.

Ignoti, durante la notte del 21 andante, mediante rottura di muro, entrarono nella cantina di certo M. N. di Villotta (S. Vito) e lo derubarono di commestibili per circa L. 60.

I. G. e S. G, ambi di Illeggio, (Tolmezzo) si trovarono il 17 andante in una osteria. Venuti a parole per futili motivi, l'I. G. che vide avvicinarsi a prender parte alla questione anche il figlio dell'S. G. stimò cosa prudente allontanarsi. Ma non aveva fatti quattro passi che i due S., sopragiuntolo, lo atterrarono e con sassi lo percossero, cagionandogli tre ferite non tanto lievi, dalle quali dovranno a suo tempo render conto alla Giustizia.

Il temporale che si scatenò nel pomerigio del 17 andante, fu davvero apportator di disgrazie. Abbiamo già narrato di tre o quattro incendj scoppiati in seguito a caduta di fulmine.

Un caso simile avvenne in Zoppola (Pordenone) a danno del falegname Fabbro Giacomo, il quale vide in poco tempo arso il fienile, attrezzi rurali, e foraggi, il tutto per un valore di L. 2075.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale deve sedere in sessione ordinaria cominciando dal 2 settembre. Or siccome mancano pochi giorni all'adunanza, vorremmo che l'onor. Giunta si affrettasse a pubblicare, al più presto, l'elenco degli oggetti da trattarsi, poichè vorremmo che la stampa fosse in tempo di dire le sue opinioni.

Articolo comunicato.

Polemica intorno cose scolastiche. (*)

In merito alla questione di cui si rese strenuo paladino il *Giornale di Udine* nel suo n. 192 del 13 agosto 1879, crediamo conveniente di aggiungere per chiusa due parole a quanto scrisse il *Rinnovamento*.

È cosa molto deplorabile che un Giornale di Provincia, quale è il *Giornale di Udine*, si renda giudice di un Istituto fuori della sua cerchia, sapendo quali insegnanti insegnino e quali furono i Commissarii regi che presiedettero le Commissioni d'esame. Siamo di parere, e lo saranno del pari quanti amano la giustizia, che ad Udine si esercita la manica larga, giacchè si dà il passaggio a chi è beniamino di qualche Professore, bocciando i più studiosi.

Con quale sfrontatezza può il *Giornale di Udine* asserire che il Cravino Carlo non era fra i più diligenti e i più studiosi, mentre le classi riportate durante l'anno scolastico dimostrano il contrario? Veramente fa da ridere l'asserzione del *Giornale di Udine* che dopo l'espulsione del Cravino dal nostro Istituto si ottenne il ripristinamento della disciplina, mentre dopo pochi giorni per parte di alcuni scolari il Professore di francese fu oggetto a continui insulti. È così che si può dire ripristinata la disciplina? Non crediamo. Quanto meglio sarebbe che l'autore del *Giornale di Udine* si attenesse alla veridicità dei fatti e non a parole offensive! E come è che nel *Giornale di Udine* non si fa cenno de' mezzi di repressione usati dal Direttore dell'Istituto tecnico, invitando i colleghi del Cravino a ritirare le firme da una protesta fatta per ottenere la diminuzione di pena inflittagli dal Consiglio dei Professori? Questo Consiglio di Professori può a giusta ragione vantarsi di un'azione assai nobile, coll'aver punito per una infrazione disciplinare il solo Cravino, infrazione commessa da ben 60 suoi condiscepoli!

Domandiamo a questi Signori se, non conoscendo che sia giustizia, sappiano almeno dove stia di casa.

Ha ragione il *Giornale di Udine* di dire che all'Istituto tecnico di Venezia i diplomi corrispondono a etichette eleganti su bottiglie vuote, ignorando che su 40 candidati che si presentarono agli esami di Licenza, appena un quarto di essi ottenne la promozione. Dove sono queste etichette eleganti su bottiglie vuote, di cui mena tanto scalpore il *Giornale di Udine*? Nella sua testa, crediamo.

Quanto al Liceo, a onor del vero, risponderemo che vi furono dei giovani che nei decorsi anni scolastici si recarono altrove a studiare e subire gli esami; e se ottennero un esito splendido, lo si deve al loro indefesso studio, a metodi d'insegnamento assai migliori, e all'imparzialità dei Professori, che più di quì invogliano allo studio. Le etichette eleganti su bottiglie vuote si ottengono più facilmente nel nostro Liceo che altrove: dal nostro Liceo, diciamo, dove, anni or sono, quelli che ottennero la promozione alla Licenza ginnasiale in agosto furono rejetti agli esami d'ammissione al Liceo in ottobre. L'autore dell'articolo del *Giornale di Udine* è profano dei Regolamenti scolastici, e non sa che i temi degli esami di Licenza vengono riveduti a Roma. In tal caso deve dire le etichette eleganti su bottiglie vuote vengono rilasciate dal Ministero, e non dalle Commissioni d'esame. Del resto chi è così poco avveduto da non preferire un diploma riportato negli Istituti di Venezia, Padova, Verona a quello di Udine? Il perchè lo si capisce.

Delle Scuole comunali basti il dire come nel corrente anno scolastico nelle classi superiori femminili furono dati dei temi d'aritmetica, la cui soluzione fu impossibile non solo per le ragazze delle Scuole magistrali, ma ben anche pei giovani del IV Corso dell'Istituto tecnico. Che pretendono queste signore maestre da bambine che sono tra i 10 e 12 anni?

Molte e molte altre cose s'avrebbero a dire di questi Istituti; ma siccome i fatti, che accadono tuttodì, sono abbastanza conosciuti, così crediamo di por termine a tale questione col dire al tanto imparziale *Giornale di Udine* che prima di scrivere dovrebbe pensarci molto, ma molto, non badando alcuni signori con azioni poco nobili di abbattere il debole che si mantiene nella pubblica stima il solo mezzo della propria fatica e onestà.

Udine, 21 agosto 1879.

Mattinzoli Arturo
Cravino Carlo.

(*) Questa volta (sebbene a malincuore, perchè non reputiamo conveniente che si disputi di cose scolastiche sui Giornali) non possiamo esimerci da dare pubblicità all'articolo che ci viene presentato, perchè risponde ad osservazioni offensive uno dei firmatarii di esso che apparvero sul *Gior. di Udine*. E diciamo *questa volta*, perchè *più volte* abbiamo rifiutato d'inserire notizie ed osservazioni e censure che ci pervennero riguardo ad Istituti e Scuole. Del resto a lungo andare nemmanco la nostra discretezza gioverà ad impedire che certi appunti si ripetano in pubblico.

Buca delle lettere.

Pregiatissimo sig. Redattore.

Vengo or ora da una passeggiata di Chiavris; sono le otto di sera. Avvicinandomi alla Porta Gemona, resto sorpreso per una moltitudine di persone, fra le quali la maggior parte ragazze e fanciulle, che circondano il canale della Roggia, e parte appoggiate ai parapetti del ponte vicino al fanale.

« Cosa può esser successo? pensai » e m'avvicino.

Una quantità di giovanotti e fanciulli nel semplicissimo costume d'Adamo si dilettavano, chi correndo dietro all'altro, chi saltando nel canale e nuotando, chi passando fra le spettatrici.

Le partecipo questo, onde chi di ragione, provveda ad impedire simili scandali.

Frattanto aggradisca i più cordiali saluti da *Un amico di un po' di decenza.*

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda cittadina domani, domenica, alle ore 6 1\|2 pomer. in Mercatovecchio.

Marcia		M. N. N.
Duetto nell'op. «I Masnadieri»	»	Verdi
Valtzer «I Bontemponi»	»	Arhnold
Duetto nell'opera «Saffo»	»	Pacini
Quadriglia	»	Strauss
Polka «La Pazzerella»	»	Arnhold

Teatro Sociale. Per impreveduto circostanze la prima rappresentazione dell'opera *Il Guarany* del maestro Gomes viene protratta a Mercoledì 27 corr.

Questa sera nona rappresentazione dell'opera *Roberto il Diavolo*.

Un vero divertimento deve essere quello che offre al Pubblico il signor Giuseppe Spinetto nel suo casotto eretto in Giardino grande. Scimie, cani e capre intrattengono il Pubblico che vi accorre spendendo centesimi 25 pei primi posti, ovvero centesimi 15 pei secondi. Giuochi delle bestie sapienti al suono di musica.

Domani, domenica, tre rappresentazioni; una alle 10 antim., la seconda alle 3 1\|2 pom., e la terza alle ore 8 di sera.

Atto di ringraziamento.

In mezzo alla sventura, toccataci per la morte dell'amata nostra Madre e Suocera, ci riuscì di grande conforto la dimostrazione d'affetto che ne fu data da quegli amici, e dal Corpo dei civici Pompieri i quali vollero onorare il funebre accompagnamento della cara defunta. Di che a tutti porgiamo i più vivi ringraziamenti.

Mario Pettoello
Angelina Pettoello-Berletti
Angelo Berletti

A Gemma d'Agostini.

Bambina, mentre deliziosa sorridevi al solo che ti baciava per l'ultima volta, ed alla mamma che ti stringeva piangendo al seno, la morte doveva gelarti per sempre quel sorriso sulle labbra!

Tu non eri di guaggiù, bambina. Gli angeli t'hanno rivoluta seco — il tuo fratellino è venuto a prenderti — ti sei librata *in più spirabil aere!*

A tre anni non si muore, bambina, si si addormentata nel sonno dell'innocenza! Nel breve compendio di tua vita terrena tu non provasti che le gioje d'affetto della tua mamma, del tuo papà, del tuo nonno, e, avventurata, sparisti prima di conoscere le amarezze della vita! — Ma qual lutto lasciasti intorno a te! Angelica farfalla, da lassù benedici colle tue manine la tua

mamma, il tuo papà, il tuo nonno che inconsolabili piangono la tua dipartita, e manda un raggio del tuo sorriso divino anche a chi tante volte t' ha palleggiata sulle sue ginocchia, e non sa rattenere le lagrime.

Padova, 22 agosto 1879.

S. M.

FATTI VARII

Il seme bachi dai Pirenei orientali a bozzolo giallo per gli attestati che si leggono sul *Sole* del 14 corr., si raccomanda vivamente per il generoso prodotto da esso ottenuto anche nella pross. pass. campagna.

Si avverte però che quegli attestati riguardano i solo seme cellulare *Marca A. Darbousse* di proprietà esclusiva della Casa di Alais N. LAVAL e C.

Questa Casa avrà rappresentanza anche in Udine a favore dei coltivatori friulani.

ULTIMO CORRIERE

Or di recente — secondo scrivono alla *National Zeitung* di Berlino — il comandante militare del Tirolo, tenente-maresciallo conte Thun, ed il generale Keim, noti come valenti officiali del genio, fecero un viaggio di ispezione alle fortificazioni del Trentino. Dacchè è compiuta la chiusura della valle di Giudicarie a Lardaro, l' attenzione principale è rivolta alla fortificazione del monte Brione, il quale sorge frà Torbole e Riva e domina la strada, che da Roveredo mette al lago di Garda.

In questa occasione venne pure visitata la valle di Primiero, importante pei suoi sbocchi nella Venezia e congiunta mediante una strada militare colla valle di Fiume. In complesso furono eretti 16 forti nel Trentino.

— Il Comitato di soccorso per la famiglia Pantaleo, riunitosi sotto la presidenza di Majocchi deliberò di aprire sottoscrizioni al pietoso scopo in tutta Italia. Il generale Avezzana, ch'era assente, spedì un telegramma d'adesione.

— L'onor. Varè ha diretto una circolare ai funzionari da lui dipendenti, con la quale ingiunse loro di osservare nelle loro richieste, la via gerargica.

TELEGRAMMI

Vienna, 22. Domani avrà luogo un consiglio di ministri, sotto la presidenza dell' Imperatore, nel quale sarà oggetto principale di discussione l' occupazione di Novibazar.

Il parlamento sarà convocato pel giorno 22 settembre.

Si assicura che il ritiro di Andrassy è ormai cosa certa e decisa.

È qui atteso il principe Nikita del Montenegro.

Madrid, 22. Le Cortes saranno convocate pel 5 ottobre; le nozze del Re saranno celebrate agli ultimi dello stesso mese.

Costantinopoli, 22. Oggi avranno principio le trattative fra i delegati turchi e greci per definire la vertenza delle frontiere. Le conferenze hanno luogo presso Safvet pascià.

Le milizie albanesi dell' Epiro meridionale si ritirano da Giannina e da Mezzovo.

Vienna, 21. Andrassy è arrivato; andò ad alloggiare al palazzo di Schönbrunn.

Vienna, 22. L' Imperatore ricevette ieri Andrassy. L' udienza durò oltre un' ora. I giornali annunziano che il Principe di Montenegro verrà al principio di Settembre a Vienna.

Londra, 22. Il *Times* dice che le Autorità non trovarono prove sofficienti per confermare la sentenza marziale, che destituì il luogotenente Carey. Questi conserverà il suo grado e venne posto in libertà.

Costantinopoli, 22. Due figli del Sultano verranno mandati nel prossimo ottobre all' accademia militare di Woolwich.

Il governatore della Rumelia, Aleko, inviò ad Aarifi spiegazioni in iscritto sulla sua condotta.

Belgrado, 22. Il Governo esita a convocare la Skupcina, temendo una forte opposizione all' emancipazione degli israeliti.

Odessa, 22. L' ufficialità essendo stata posta sotto la sorveglianza della polizia, ne fece bastonare gli agenti. Quattro ufficiali vennero arrestati.

Budapest, 22. Il ministro Tisza parte questa sera per Vienna ove si tratterà parecchi giorni e di là si recherà ad Ostenda facendo ritorno a Pest nella terza settimana di settembre.

Laon, 21. Ieri al pranzo della Prefettura, Waddington pronunziò un discorso, nel quale affermò il diritto dello Stato nella questione dell'insegnamento; il Governo è fermamente deciso a rispettare e far rispettare la libertà di coscienza e d' insegnamento; i progetti Ferry non pregiudicano punto questa libertà, ma limitansi a ripristinare gli antichi diritti dello Stato, che bisogna ristabilire nella loro integrità. Waddington dichiarò che il Governo è deciso a difendere quei progetti dinanzi alle Camere. Spiegando la condotta del Governo, disse che la questione dell' amnistia fu regolata definitivamente; il Governo si opporrà energicamente ad ogni tentativo di riaprirla. Parlando della situazione interna, disse: Se non avviene alcun fatto spiacevole, si possono intravvedere nuovi importanti sgravii delle imposte nell' anno prossimo. Terminò dichiarando che regna attualmente pace completa e assoluta. La Francia mantiene le più amichevoli relazioni con tutte le Potenze.

Parigi, 22. È scoppiato a Bordeaux un immenso incendio. Un intiero quartiere è minacciato. Tumulti nel giardino del Palazzo Reale perchè alcuni individui domandavano che si suonasse la marsigliese, locchè fu rifiutato. Furono fatti arresti.

Pietroburgo, 22. Il granduca ereditario è partito ieri a bordo del yacht *Carewna* per la Svezia e la Danimarca accompagnato da due altri yacht.

ULTIMI

Roma, 22 La *Voce della Verità* smentisce la notizia della restituzione del Pantheon, manifestando il sospetto che la nota del *Diritto* significhi che il Governo voglia averne il pieno possesso. Il Pantheon oggi è sotto la dipendenza dell'autorità ecclesiastica.

Vienna, 22. Il *Fremdenblatt* assicura da fonte autentica, che la voce dell' incominciata marcia sopra Novibazar è priva di fondamento. La voce derivò probabilmente dal cambiamento delle truppe formanti il cordone.

Portsaid, 22. Il postale *Manilla* proveniente da Bombay a Suez è giunto ieri sera, ed ha proseguito per Messina.

Palermo, 22. Il deputato duca Reitano è morto.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 23. La conferenza della Sinistra, dietro proposta dell'onor. Depretis, non avverrà prima della metà di ottobre. Le ultime notizie sulla salute del generale Garibaldi sono soddisfacenti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 21 agosto, calma poichè assai limitati sono gli ordini di acquisto che vengono dalle piazze di consumo.

Anche a Lione pochi affari nelle sete lavorate; però prezzi fermi e discreta domanda nelle gregge.

Grani. A Novara, 21, eccetto la meliga, tutti i grani tendevano al ribasso e più specialmente i risoni.

A Verona, pari data, i prezzi si mantennero sostenuti; frumentoni e risi offerti, segale ed avene ricercate.

Olii. A Genova, 20 agosto, l' olio di oliva invariato, benchè sostenute le qualità fine e mezzo fine: le qualità ordinarie offerte con qualche facilitazione: si hanno buone notizie sul nuovo raccolto.

Vini. In Piemonte questa settimana il mercato fu molto meschino per gli affari vinicoli e i prezzi furono deboli con tendenza al ribasso, che per alcune qualità raggiunse lire 2 all'ettolitro.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 agosto

Rend. italiana	88.55.—	Az. Naz. Banca	2210.—
Nap. d'oro (con.)	22.35.—	Fer. M. (con.)	394 50
Londra 3 mesi	28.18.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.80.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	860.—
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 21 agosto

Inglese	97.7[8	Spagnuolo	15.—
Italiano	78.—	Turco	11.1[4

VIENNA 22 agosto

Mobigliare	261.60	Argento	—.—
Lombarde	123.50	C. su Parigi	46.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 60
Austriache	269 50	Ren. aust.	68.—
Banca nazionale	822 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.27.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 22 agosto

3 0[0 Francese	83.07	Obblig. Lomb.	305 —
3 0[0 Francese	116.92	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	198.—	C.Lon. a vista	25.32.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1[2
Fer. V. E. (1863)	279.—	Cons. Ingl.	97.93
» Romane	108.—	Lotti turchi	44.25

BERLINO 22 agosto

Austriache	470.—	Mobiliare	156.—
Lombarde	457.—	Rend. ital.	79.30

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 agosto (uff.) chiusura

Londra 116 60 Argento —.— Nap. 9.28.—

BORSA DI MILANO 22 agosto

Rendita italiana 88.25 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.35 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 agosto

Rendita pronta 88.50 per fine corr. 88.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.25 Francese a vista 111.90

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.39 a 22.40
Bancanote austriache » 241 25 » 241.75
Per un fiorino d'argento da 2.41.1[2 a 2.42.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	752.0	751.6
Umidità relativa	58	39	75
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	S E	calma
Vento (vel. c.	2	1	0
Termometro cent.°	24.5	28.3	23.2

Temperatura (massima 31.2 (minima 18 5

Temperatura minima all'aperto. 17.3

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	*per Pontebba*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

COMUNE S. GIOVANNI MANZANO

Avendo la maestra per le Frazioni di Villanova e Medeuzza ritirata la presentata rinuncia a quel posto, resta col presente annullato l' avviso di concorso 24 luglio u. p. N. 646.

S. Giovanni di Manzano, 15 agosto 1879.

Il Sindaco

MOLINARI.

Sindaco di Povoletto

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso:

I. a maestra della Scuola elementare femminile di Marsura, collo stipendio di lire 402.60;

II. a maestro della Scuola elementare maschile di Povoletto, collo stipendio di lire 550.

Gli aspiranti produranno la Patente, oltre i soliti documenti nel termine suddetto.

Le nomine di spettanza del Consiglio comune, saranno da approvarsi da quello Scolastico provinciale, e dureranno secondo la Legge 9 luglio 1876 n. 3250.

Gli eletti dovrannosi assoggettare alla Legge 16 dicembre 1878 n. 4646, la quale istituisce il Monte delle pensioni, ed entreranno nell'esercizio del loro magistero il 15 ottobre p. v.

Dato a Povoletto, il 20 agosto 1879.

Il Sindaco
G. B. FABRIS.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.